

L'analisi dei provvedimenti necessari per rendere effettivamente operativa tutta la riforma

La stagione dei decreti attuativi

Priorità ai testi di concerto con il ministero del lavoro

DI MICHELE DAMIANI

Partita la corsa dei nuovi decreti attuativi della riforma dello sport. O meglio, dei provvedimenti che permetteranno di rendere operative alcune delle misure contenute nei decreti attuativi della legge delega di riforma del settore, il cui iter si è concluso il 4 settembre con la pubblicazione in G.u. del dlgs 120/2023. Solo quest'ultimo, infatti, necessita di nove decreti di attuazione (si veda tabella in pagina), che si vanno ad aggiungere agli altri provenienti dai dlgs 36, 37, 38, 39 e 40 del 2021. Il ministero dello sport è già all'opera e, secondo informazioni raccolte da ItaliaOggi, i primi testi che arriveranno saranno quelli di concerto con il ministero del lavoro.

Per lo sport italiano, quindi, in arrivo una nuova infornata di provvedimenti, che segue il lungo e articolato iter della riforma. La legge delega del 2019 (legge 86) ha portato

I decreti attuativi del correttivo
• Disposizioni sul benessere degli animali impiegati in attività sportive
• Visita veterinaria e accertamento dell'idoneità dei cavalli-atleti
• Definizione dei requisiti di sicurezza, salute e benessere degli atleti, dei cavalli e del pubblico negli sport equestri
• Costituzione dell'elenco delle mansioni adatte allo svolgimento di attività sportiva
• Parametri per il rilascio o il rigetto della richiesta di autorizzazione a lavorare nello sport per i dipendenti pubblici
• Disposizioni tecniche e protocolli informatici per gli adempimenti in materia di lavoro per Asd e Ssd
• Modalità e termini di concessione, revoca e verifiche del nuovo sostegno a favore di Asd e Ssd più piccole (100 mila € di ricavi)
• Istituzione dell'osservatorio nazionale sul lavoro sportivo
• Istituzione del comitato permanente per l'analisi della documentazione necessaria all'iscrizione al nuovo registro (Ras)

alla pubblicazione di cinque decreti legislativi, a cui poi si sono aggiunti due interventi correttivi (oltre al dlgs 120/2023, il dlgs 163/2022). Praticamente ognuno di que-

sti testi porta in dote altri decreti di attuazione, necessari a definire nel dettaglio modalità e condizioni di utilizzo delle nuove misure. Fino ad oggi è stato emanato solo un dm, nel-

lo specifico quello di fine marzo contenente il regolamento per l'iscrizione nel Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Ras).

Rimanendo solo al dlgs del

4 settembre, quindi, sono nove i decreti di attuazione necessari per completare l'opera. Tre di questi sono dedicati agli animali-atleti, una parte della riforma fortemente toccata dal dlgs 120. Uno dei più attesi è sicuramente quello relativo al nuovo contributo a favore delle Asd e Ssd con meno di 100 mila euro di ricavi, il cui importo sarà commisurato ai contributi previdenziali versati da associazioni e società da luglio a novembre. Altro provvedimento centrale è quello che porterà all'istituzione del nuovo elenco delle mansioni che caratterizzano il lavoro sportivo, che sarà tenuto dal dipartimento dello sport. In arrivo, poi, due nuovi organi, ovvero l'osservatorio nazionale sul lavoro sportivo e il comitato permanente per l'analisi della documentazione necessaria ad Asd e Ssd per iscriversi al Ras. Organi che potranno nascere a seguito del decreto attuativo che ne definirà tutti i dettagli.

© Riproduzione riservata

FINO AL 25/9 La settimana sportiva dello shiatsu

La settimana dello shiatsu a trazione sportiva. La manifestazione organizzata da Fisio (Federazione italiana shiatsu insegnanti e operatori), partita l'11 settembre (si chiuderà il 25) e giunta alla sua 12ª edizione ha infatti lo sport come argomento principale. «Collegamenti fra shiatsu e sport possono essere trovati da più punti di vista», le parole del presidente Fisio Andrea Mascaro. «La corporeità, nella sua accezione più vasta, la continua ricerca di equilibrio psico-fisico, la percezione, la capacità di concentrazione, e via dicendo. Per cui per uno sportivo praticare Shiatsu può aiutare a sviluppare tutti questi livelli che sono inevitabilmente coinvolti nella prestazione». Tre gli elementi principali della settimana: l'iniziativa «Studi aperti», con gli iscritti Fisio che metteranno a disposizione presso i loro studi trattamenti gratuiti; «Scuole aperte», ovvero la collaborazione con gli istituti, che porterà all'offerta di prestazioni e di corsi all'interno dei locali scolastici. Infine, una serie di eventi organizzati sul territorio da responsabili regionali, dalle scuole e dagli operatori professionisti.

© Riproduzione riservata

Doping, la trasparenza batte la privacy

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

La trasparenza antidoping batte la privacy degli atleti: non viola il Gdpr una norma che obbliga alla pubblicazione delle sanzioni irrogate per l'assunzione di sostanze proibite. Anzi, la diffusione delle notizie è necessaria a prevenire ulteriori illeciti e a evitare l'elusione del divieto di gareggiare imposto al trasgressore. Sono queste le parti essenziali delle conclusioni, presentate il 14/9/2023 dall'avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (Cgue), Tamara Capeta, in un procedimento (causa C-115/2), che contrappone, da un lato, un'atleta austriaca e, dall'altro lato, l'Agenzia mondiale antidoping (Wada), l'Agenzia antidoping indipendente austriaca (Nada) e la Federazione austriaca dell'atletica leggera (Ölv).

Nel caso specifico, una mezzofondista professionista è stata riconosciuta colpevole di aver violato le norme antidoping, con conseguente divieto di partecipare a competizioni per quattro anni, annullamento dei risultati sportivi e revoca dei premi in denaro vinti. Inoltre, la Nada ha pubblicato, in una tabella degli atleti sospesi sul suo sito Internet accessibile al pubblico, il nome dell'atleta, le violazioni delle disposizioni antidoping commesse e il periodo di sospensione.

Nel procedimento, pendente avanti alle autorità austriache, sono emersi alcuni dubbi, rimessi al vaglio della Cgue, proprio relativamente alla pubblicazione dei dati su Internet: in particolare, il problema è se questa diffusione viola il regolamento Ue sulla privacy n. 2016/679

(Gdpr).

Nelle sue conclusioni, l'avvocato generale suggerisce alla Cgue una risposta negativa e, quindi, non c'è violazione della privacy, sulla base di questi ragionamenti. Punto primo: la pubblicazione è prevista dalla legge come obbligatoria per gli atleti professionisti. In secondo luogo, la pubblicazione delle notizie è ritenuta necessaria per due motivi: prevenire future violazioni; evitare che l'atleta sospeso gareggi, eludendo il divieto. In terzo luogo, la pubblicazione non è sproporzionata, in quanto le informazioni sono consultabili on line soltanto durante il periodo di vigenza della sospensione dell'atleta.

Rimane il fatto che la legge austriaca non prescrive le esatte modalità di pubblicazione. A questo l'avvocato generale replica che, nel mondo contemporaneo, l'unico modo, in cui può essere soddisfatto l'obbligo di divulgare al pubblico informazioni, è mediante la pubblicazione su Internet: disporre una pubblicazione offline, secondo l'avvocato generale, vuol dire avallare l'elusione dell'obbligo.

Per completezza, si aggiunge che nelle conclusioni in esame, pur senza incidenza sulle stesse, si leggono profili opinabili: si afferma, infatti, che il Gdpr non si applica ai trattamenti di dati in ambito sportivo e che l'assunzione di sostanze dopanti non sia una notizia relativa alla salute. In ogni caso, ora la palla passa alla Cgue, la quale nel decidere la causa potrà conformarsi oppure discostarsi dalla tesi dell'avvocato generale: in ogni caso la futura sentenza avrà effetto anche per l'Italia.

© Riproduzione riservata

20 SETTEMBRE Costituzione, lo sport è in arrivo

Lo sport è pronto a entrare in Costituzione. Il prossimo 20 settembre, infatti, è attesa in aula alla Camera la proposta di modifica costituzionale che mira ad aggiungere un comma all'articolo 33 della Costituzione, contenente uno specifico riferimento all'attività sportiva. Si tratta della quarta lettura, quindi una volta ottenuto il nuovo ok da Montecitorio la modifica sarà definitiva. Il comma aggiunto all'articolo 33 è il seguente: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

La prossima settimana, quindi, si concluderà un processo che era partito nella scorsa legislatura. Infatti, già durante il governo Draghi i due rami del Parlamento avevano approvato (entrambi solo in prima lettura) la stessa proposta di modifica costituzionale. Il provvedimento è stato quindi ripresentato già nei primi mesi di governo dall'esecutivo guidato da Giorgia Meloni e ora si appresta a diventare realtà definitivamente.

© Riproduzione riservata